



Edicole sacre

Comune di Castel Ritaldi
Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano



COMUNE: Castel Ritaldi (PG)

FRAZIONE/LOCALITA': La Bruna

DENOMINAZIONE: Madonna del sovrapporta

STORIA DEL LUOGO

Il santuario sorge presso il torrente Tatarena, in un incrocio davvero notevole; al diverticolo che congiungeva i due bracci della Flaminia è forse legato il ripostiglio di monete romane del III secolo a.C. (pezzi di aes rude, grave e signatum) ritrovato nel 1890 da Giuseppe Sordini (la "Rivista Italiana di Numismatica", anno IV, fasc. I-II, pubblica, a cura di L. A. Milani, Aes rude, signatum et grave, le 15 tavole dei calchi delle monete, ben presto scomparse, conservati nel Museo Archeologico di Firenze). Il luogo è quello del pedaggio che si pagava ai signori di Castel Ritaldi; qui l'evento miracoloso dei pellegrini che si recavano a venerare S. Chiara della Croce di Montefalco; questa la meta di pellegrinaggi dal circondario fino al 1956, e di mercati settimanali o mensili, secondo i tempi

EDIFICIO

DESCRIZIONE

L'immagine è nella lunetta sopra il portale del santuario della Madonna della Bruna

DATAZIONE

XV secolo

STATO DI CONSERVAZIONE

Discreto, dopo il restauro del 1976-1978

USO ATTUALE

Chiesa regolarmente officiata

IMMAGINE

ICONOGRAFIA

Sul fondo azzurro campeggia la Vergine, senza Bambino, dallo sguardo materno rivolto in basso ad accogliere i fedeli; un velo scuro le scende dal capo sul vestito rosso

DATAZIONE

XVII secolo (?)

TECNICA E STATO DI CONSERVAZIONE

Affresco che occupa tutto lo spazio della lunetta; stato di conservazione cattivo, nonostante il restauro del 1974-1975 (su informazione verbale dell'allora parroco don O. Baraffa, l'affresco fu restaurato da F. Fioretti, poco dopo l'inizio del suo incarico parrocchiale, nei primi anni del decennio 1970). Il degrado dei colori, in parte attribuibile alla luce diretta stante l'orientamento generale a sud della chiesa, ne impedisce una precisa definizione

DIMENSIONI

cm. 116x236

OSSERVAZIONI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Tra gli studiosi che sono stati attratti dall'importante monumento e dalle vicende che ne accompagnarono la costruzione, ad iniziare dall'evento prodigioso, soltanto G. Angelini Rota e M. Tabarrini hanno citato la Madonna del sovrapporta, senza darne peraltro alcuna descrizione (G. Angelini Rota, Spoleto e dintorni, Spoleto, Panetto e Petrelli, 1905, p.89; M. Tabarrini, A Castel Ritaldi tra storia, arte e poesia, Foligno, 1986)

RILEVATORE: Alfiero D'Agata

DATA DI RILEVAZIONE: 15/9/2005

